

Del Campostrini invece — del quale ieri sera è comparsa nell' *Arena* una modestissima lettera colla quale ci fa sapere che accetta la candidatura offertagli — mi trovo in obbligo dirvi qualche cosa, in quanto che il suo nome è appena noto alla nostra cittadinanza.

Egli è un conte di Verona che da quando però fu nominato cavaliere, preferisce farsi chiamare con questo ultimo, anziché col primo titolo; e di ciò va lodato. La *Società di mutuo incensamento*, che in dieci anni di governo moderato si era fatta cotanto possente tra noi, volle fare del suo affigliato, il Campostrini, un distinto amministratore nominandolo all' uopo assessore comunale. Com' egli eserciti le mansioni inerenti a questa carica che da vari anni occupa, ve lo dico in due parole: lavora e lavorerà, dico io, perchè così dicono i suoi amici personali e politici; ma chi vide mai i frutti di questo suo lavoro?

Egli è preposto alla pubblica istruzione, ed i locali delle scuole sono stati veramente ampliati — lavoro materiale! — ma il programma, il programma è sempre quello che io ebbi occasione due anni or sono di dimostrare, per mezzo del vostro giornale, quanto sia inferiore ai bisogni del nostro paese.

Dai liberali tutti indistintamente è riconosciuta la necessità che l'istruzione venga affidata ai laici; ma così non la pensa il sig. Campostrini, il quale si dice anzi che abbia fatto quanto ha potuto onde la Direzione generale delle scuole elementari comunali venisse affidata ad un prete, e che due altri preti fossero per l'istesso motivo assunti, quale direttore, l'uno è quale insegnante l'altro della scuola tecnica comunale; e ciò è naturale per lui se vuole essere coerente ai suoi principi religiosi.

Dopo il 18 marzo 1876 la stessa *associazione di mutuo incensamento* fece del Campostrini un uomo politico, nominandolo a tale scopo vice-presidente della *associazione costituzionale*.

Ora infine se ne vuol fare un deputato; ma siccome vi è un proverbio il quale dice che chi troppo abbraccia meno stringe, così io credo che volendolo spingere troppo in alto, si finirà, auspice il senno degli elettori, per farlo capitolare.

È quasi certo quindi che riuscirà eletto a primo scrutinio il nostro candidato, l'egregio Augusto Caperle, quantunque il cav. Campostrini possa contare sui voti di gran parte della nostra aristocrazia colla quale bazzica sempre, e su quelli di gran parte dei clericali riguardo ai quali si è sempre mostrato abbastanza tenero.

A proposito di clericali avrete appreso dai nostri giornali, come tutti i mezzi da essi usati onde preparare al neo-cardinale una imponente dimostrazione, sieno riesciti vani, e ad altro non approdassero che ad attirare in città un gran numero di contadini. Ma che valore ha questa moltitudine quando è muta? ed è egli possibile che se questa fosse stata veramente (come vorrebbero farci credere i clericali) compresa di gioia se ne sarebbe stata muta, e si sarebbe trattenuta persino dall'agitare un fazzoletto? no. A ragione l'*Adige*, chiamò quell'ingresso: una festa di curiosità, ed io aggiungo: un appendice al carnevale.

Da Casale di Scodosia

Richiamiamo l'attenzione del nuovo Prefetto di Padova e del Ministro dell'Interno sulla seguente corrispondenza da Casale di Scodosia, Comune del Distretto di Montagnana, speditaci da persona di nostra fiducia.

Speriamo che il signor Prefetto vorrà in breve risolvere le difficoltà sorte da lungo tempo a Casale, ed inacerbite durante la vacanza della Prefettura di Padova.

Certo la convocazione della Giunta e del Consiglio di Casale per ordine del Commissario Distrettuale non è conforme alla legge. In ogni modo provvegga cui spetta.

Ecco la corrispondenza:

1. Aprile

L'egregio *Bacchiglione* mi voglia essere cortese questa volta d'un posticino nelle sue pregevoli colonne.

Vo' narrare un fatto abbastanza strano. — Giovedì, 29 passato, arrivava a questo Municipio il R.^o Commissario di Montagnana con il proprio scritturale e vi saliva accompagnato da due assessori effettivi e da un assessore supplente, i quali — detto per incidenza — si erano parati a festa e mossi ad incontrarlo.

Impancatosi nel seggio sindacale, diede lettura ai signori assessori (assente il Sindaco) d'un decreto della Prefettura di Padova col quale in seguito a reclamo ordinava d'ufficio la convocazione entro 48 ore della Giunta onde fissare il giorno d'apertura dell'ordinaria sessione di primavera all'oggetto di trattare il licenziamento del segretario comunale.

Il Sindaco, che fino dall'undici febbraio teneva le dimissioni del detto segretario da comunicarsi al Consiglio — che ricordava avere la Prefettura per lo addietro negato ascolto ad altri reclami su tale argomento perchè putivano di personalità e di vendette, che vedeva infine — come per aprire la sessione, la quale non dura che 30 giorni, avanzassero ancora due mesi dal periodo che la legge designa — si era ricusato di convocare la Giunta perchè aveva già in precedenza fissata costesa convocazione al giorno 31.

Ebbene, il Commissario di Montagnana il di cui zelo arriva fino allo scrupolo, spedisce il giorno 28 dal proprio ufficio l'avviso di convocazione agli assessori — il giorno 29, come vi dissi, si reca al Municipio, — manda a chiamare il Sindaco che protesta contro una tale ingerenza governativa e si rifiuta d'intervenire — giunge perfino a fargli intimare la consegna delle chiavi del proprio tavolo — assiste alla seduta della Giunta esibendole la minuta del verbale da esso bella ed allestita, minuta che gli assessori, un po' grami nella pratica del loro mandato, dovevano stendere.

Finito il verbale, ne ordina al proprio scritturale la copia e dispone perchè *ipso facto*, seduta stante, siano spediti gli inviti ai consiglieri che vengono, per ordine sempre del regio Commissario, fatti firmare dall'assessore anziano.

Ho veduto il progetto delle riforme che si vogliono introdurre nella legge comunale, tra le quali vi sono delle proposte onde maggiormente garantire la libertà e l'autonomia dei Comuni contro l'ingerenza del Governo.

A me sembra che ci sia poco da felicitarsi in presenza di tali manifeste illegalità.

Questo stato irregolare di cose è dovuto all'*interregno* della Prefettura di Padova, pur troppo durato per oltre tre mesi.

Se il nuovo Prefetto sarà imparziale e severo applicatore delle leggi, rimedierà certo a tali gravissimi inconvenienti.

Venezia. — Col giorno 3 aprile e fino a nuova disposizione, le partenze dei piroscafi della Società di navigazione e vapore del Lloyd austro-ungarico da Venezia per Trieste e viceversa avranno luogo alle ore 11 pomeridiane.

Ieri ricorrendo l'anniversario della morte del generale Cristiano Lobbia gli amici dell'infelice defunto riunitisi deliberarono di promuovere una sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria a fare un busto del generale che verrà collocato ad Asiago. Dal comitato promotore furono eletti a presidente onorario il gen. Garibaldi ed a vice presidente onorario il generale Fabrizi.

Più che trecento cittadini sottoscri-

vevano poi il seguente telegramma inviato alla Vedova del nob. patriotta.

Signora Lobbia

Roma

I sottoscritti memori del segnalato patriottismo e delle rare virtù, colle quali Cristiano Lobbia sui campi di battaglia e nelle lotte parlamentari onorò l'Italia, presentano oggi le loro vive condoglianze a Voi, affettuosa compagna della sua travagliatissima vita.

Confortivi il pensiero, che lo vedrete rivivere nei figli virilmente educati dagli esempi paterni.

Anche l'associazione del Progresso inviò il seguente dispaccio:

Signora Lobbia

Roma.

Associazione Progresso anniversario irreparabile perdita cittadino Lobbia manda condoglianze vedova, desideratissimo amico, patriotta esemplare, Manzini, Villanova, Campi.

— Leggiamo nel *Tempo*:

L'altro ieri alcuni vandali invasero la fabbrica di conterie dei signori Angeli e Radi a Murano, recando loro con guasti alle macchine e ad altri effetti, un danno approssimativo di lire 1500.

Fu prodotta querela all'autorità giudiziaria che sta ora istruendo il relativo processo. — Molti si meravigliano che non sia stato eseguito alcun arresto. Noi però siamo sicuri che la giustizia sarà pronta e inesorabile.

È mestieri dimostrare a certi sciocchi ma con lezioni persuasive, che non esistono più i tristissimi tempi dei Vandali e degli Unni.

Belluno. — Scrivono all'*Adriatico*:

Abbiamo veduto il busto del prof. Natale Talamini, il bardo Cadorino, eseguito dal giovane scultore bellunese sig. Giacomini e possiamo dire che è un bel lavoro fatto con studio e con diligenza, e che ricorda perfettamente il compianto professore. Si dice che figurerà all'Esposizione consorziale iniziata dalla Società educativa cadorina, per la quale il Ministero di pubblica istruzione, il deputato co. Pietro Manfrin, il senatore comm. Costantini e la Presidenza del Consorzio cadorino hanno offerto speciali medaglie.

Lonigo. — Allo scopo di favorire il concorso alla *Fiera e corse di cavalli* che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni 7, 8, 9, 10 ed 11 aprile corr., verranno distribuiti per quella stazione viglietti di andata e ritorno di I, II e III classe, oltre che dalle stazioni già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova e Villafranca, e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 7 e nei successivi 8, 9, 10 ed 11 detto mese.

Il ritorno sarà facoltativo in tutti i giorni suddetti e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al viglietto né si potrà protrarre oltre al primo treno del giorno 12.

CRONACA

Padova 4 Aprile

Astuzia di un truffatore. — Un giovinotto vestito da contadino si presenta in una casa. La signora gli apre la porta: egli le chiede:

— Avrebbe bisogno di legna da ardere?

— Anzi... mi fate un piacere perchè ne andavo in traccia.

— Ecco signora, io ne ho un bel carretto fuori di Porta Codalunga, tutte secche, che è un piacere, ma non ho danari da pagare il dazio... Se ella mi volesse dare i danari, io andrei a ricuperarle dai gabellieri e poi gliele porterei... vuol dire che dal prezzo leveremo i denari del dazio.

La signora riflette un poco ed indichi il prezzo della legna; dopo qualche parola si combina col contadino e dà al mariuolo i denari del dazio. Colui se ne parte... La signora aspetta ancora la legna.

Egli fece lo stesso in tre o quattro altre case, ma poi finalmente capito da quel del *formaggio* che più aveva udito degli altri, subodorò che quello era un affare sporco, e consegnò il male intenzionato truffatore alle guardie, perchè lo conducessero dove si vede i sole a scacchi e lo stato mantiene *gratis* ed amore Dei.

Che vi pare di questa truffa? È ingegnosa, non è vero?

Povero bambino! — L'altro ieri c'era sagra alla Mandria, il paese era in festa e furono tracannati parecchi fiaschi di vino... più del bisogno — Un bel bambino di tenera età giuocava tranquillo sulla pubblica via, seduto per terra, con quella beata noncuranza che è tanto graziosa nei fanciulli. Intanto i genitori dove erano? Forse a gozzovigliare in casa; ma certo si prendevano poca cura della loro innocente creaturina.

Intanto dall'altra parte della via maestra giungono tre ubbriachi che spingono avanti a furia di sferzate un magro ronzino, sfiatato, che impaurito da tutto quel frastuono di galoppo... giungono presso al bambino; questi senza saper di che si tratti s'impaura e strilla, quelli non comprendono, e sferzano di più la bestia... il biroccio passa sopra il bambino, le ruote gli vanno fra il capo e il collo, e l'infelice creaturina resta morta... in modo così orribile.

A questo spettacolo così miserando, la gente del paese, e gli stessi genitori vanno contro gli ubbriachi, per far aspra vendetta del dolorosissimo fatto; questi si slanciano dalla carretta e pigliano delle busse in quantità; ma poi arrivano a fuggire abbandonando sulla via il cavallo ed il veicolo.

Il paese è ancora impressionato del tristissimo caso. Quello che dico io poi, è questo, che tali fatti non accadrebbero se non ci fosse nelle campagne quel maledetto uso di lasciar soli i bambini, e visto che i genitori non vogliono capire la ragione, dovrebbe l'autorità interessarsene in qualche modo, e punire in ogni caso i colpevoli di tali dimenticanze.

Legnata. — L'altra notte un onesto giovane difettoso della persona passava per via Zodio andando per i suoi interessi, quando ricevette un colpo di bastone da una guardia di pubblica sicurezza; egli si rivolse dicendo alla guardia di aver più cautela adoperando il bastone e di por mente a chi passa e la guardia gli rispose con un insulto. Quel povero infelice che ha tutto il diritto di essere rispettato come buon cittadino domandò alla guardia il suo nome perchè voleva soddisfazione e quella invece gli chiese il suo. Dopo avere avuto il nome, lungo la strada questa guardia continuava ad insultarlo dicendo che egli è uscito di fresco dalla prigione, e adoperava di continuo le mani. Udendo ciò egli si irritò ancora di più specialmente perchè in prigione non è mai stato. Frattanto si avanzarono dei militari e conoscendo essi pure che il giovane aveva tutte le ragioni si diedero a difenderlo e vennero alle mani colle guardie che si opponevano loro. Giunse sul luogo in questo mentre un furiere di linea e chiese ai militari che cosa accadeva ed essi gli raccontarono il caso. Il furiere si rivolse contro le guardie domandando i loro documenti e siccome queste non tenevano nulla ed erano vestite in borghese, i militari non avendo nessuna prova per conoscere che quelle fossero due guardie di pubblica sicurezza le condussero al Corpo in Via Concaricola e deposero il verbale di quanto era successo.

Lo Stoppato Antonio che è l'offeso intende e ne ha il diritto come buon cittadino, che quella guardia sia punita severamente dai suoi superiori, per averlo maltrattato con le mani e col bastone, mentre egli non avea insultato nessuno ed andava pacifico per la sua via.

Il pesce d'Aprile. — Il primo d'Aprile ogni viandante guata il suo simile con occhio sospettoso. I lettori dei giornali vanno centellando il pasto quotidiano dello spirito con un sorriso scettico stereotipato sugli angoli della bocca. Perfino i dispacci dell'Agenzia *Stefani* vengono interpretati come tanti pesci d'aprile. Come se, gli altri giorni, fossero fior di farina.

In questo giorno ognuno stà in guardia. Non si accetta nulla dagli amici nè un invito a pranzo, nè un sigaro, nè una presa di tabacco, nè la lettura di una poesia. Sono tanti laccioli, lesi alla credulità. Se un conoscente, od anche il principale in persona prega di portare una lettera, si rifiuta energicamente a costo di pigliare del mascalzone. Si perde anche l'impiego, ma che sia salva la dignità dell'uomo di spirito! Non si va agli appuntamenti, chè si aspetterebbe invano. Per le vie, una quantità di persone farà di cappello; ma non si scambia la cortesia. Chi non vuol essere gabbato, si guarda dai famigliari; dal a moglie, perfino. Le mogli sono feroci, in queste ventiquattore. Sono capaci di far bere del vino annacquato, di sostituire pezzetti di turacciolo al tartufi, e di offrire della mascarpina in luogo del saporigo formaggio di Brie.

Lettori amabili non cercate il pesce d'Aprile nelle colonne del *Bacchiglione*; non vi stillate inutilmente il cervello. Burlatta non ce n'è, come non ce ne fu l'anno scorso, come non ce ne sarà l'anno venturo, se Dio ci dà vita. Se io fossi un uomo serio, alla buon'ora! È necessario insanire una volta l'anno lo dice lo stesso Mantegazza.

Ma io non sono, per mia fortuna, un uomo serio, e quindi non c'è necessità di scegliere un giorno fisso per fare una burlatta, per piantare una carota quando i trecentosessantacinque giorni dell'anno sono ugualmente propizii a tal genere di coltivazione.

Il pesce d'aprile non ha più il pregio della novità. I pesci di marzo, di maggio, e *cetera*, lo hanno sfatato completamente.

Invece del pesce, vi parlerò del mese. Il nome italiano *Aprile* viene dal latino *Aprilis*. Il nome latino *Aprilis* viene da... Ve lo dirò un'altro anno.

In illo tempore l'anno cominciava col mese di marzo. Silvestro non se ne volle mai convincere; e ieri sera esclamava in proposito:

— Cominciare l'anno in marzo! E che si faceva nei mesi di gennaio e di febbraio? Si dormiva forse come le marmotte?

Al Ponte della Punta ci sono vari individui che noleggiavano barche... L'altro ieri c'era un gran tramestio perchè si danno delle barche a degli inesperti che non sanno neppure tenere il remo in mano, i quali prima di orientarsi vanno di qua e di là pel canale a rischio di annegarsi.

Raccomando a chi tocca di formulare qualche regolamento in modo che si evitino quei dolorosi accidenti, che potrebbero avvenire con questa facilità di concedere i remi a chicchessia.

Ieri furono perdute due bollette del Monte di pietà per L. 10 — portanti la data del Luglio 1876.

Chi le avesse trovate farebbe atto caritatevole a portarle al nostro ufficio.

Fu perduto da una signora ieri l'altro in Chiesa al Duomo alle ore 11 un ombrellino di seta. Se qualcuno l'avesse ritrovato, potrebbe portarlo in Corte Garibaldi, terzo piano, n.° 501, dalla signora Pasqua Colin.

Una al di. — Silvestro esce di casa frettoloso e distratto. Tizio lo ferma e gli dice:

— Sai la gran novella? È morto il banchiere Kappa... Lo conosci tu... Non ricordi, quel magro biondo, che ogni domenica invariabilmente incontravamo nel Prato della Valle?

— È singolare! non me lo rammento... Domenica, vedendolo a passare, me lo indicherai. —

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La R. Compagnia Morelli Alamanno rappresenta:

Il Suicidio

EFFEMERIDI

4-1860. — Rivoluzione di Palermo. Gli eroi della Gamaia massacrati dagli sgherri del re Borbone.

ANNUNZI LEGALI

Il Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 30 marzo 1877 contiene:

1. Il Municipio di Rovolon, replica l'avviso d'asta che comparve nel bollettino del 27 marzo.

2. Il cancelliere del R. Tribunale civ. e correz. replica l'avviso per aumento di sesto che comparve nel foglio del 27 marzo.

3. Il consorzio idraulico Vicenza-Verona-Padova, replica l'avviso per la convocazione dell'assemblea generale di cui nel foglio 27 marzo.

4. Il cancelliere del 2° mandamento di Padova, rende noto che l'eredità abbandonata dalla Co.^a Maria De Lazara, fu accettata dall'avv. cav. Leonarduzzi Zaccaria, beneficiaria, come mandatario del dott. Carlo Botti di Cremona pel figlio minore.

5. Il cancelliere del 2° mandamento avvisa che il signor Michele Lanari ha accettato come rappresentante dell'istituto Camerini l'eredità lasciata da M. Francesco Rossi, col beneficio dell'inventario.

6. Il Sindaco di Padova avvisa coloro che aspirano all'esercizio dell'esattoria di questo Comune pel quinquennio 1878-82 di presentare le offerte al protocollo del Municipio fino alle 12 mer. del giorno 8 aprile p. v.

7. Il sig. Antonio Storch revoca alla signora Maria de Alberti Storch, sua moglie la procura per stipulare gli atti indicati nell'art. 134 del codice civile italiano.

8. La Prefettura di Padova avvisa che nel giorno di venerdì 6 aprile p. v. alle ore 11 ant. nella residenza della Prefettura si procederà all'appalto del lavoro di istituzione e rimonta di alcune scogliere di sasso sulle sponde del canale di Pontelongo da Bovolenta a Codevigo.

9. L'esattoria Consorziale di Camposampiero avvisa che nel giorno 16 maggio 1877 alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta di alcuni stabili nella residenza della Pretura.

10. L'avv. Mario Radaelli di Venezia rende noto che Boesso Antonio di Angelo ha presentata la domanda di riabilitazione alla Corte d'Appello di Venezia.

VARIETA'

IL MISERERE del Maestro Giulio Rossi.

Ci scrivono da Adria

Chi intendesse all'arduo compito di analizzare il pregevole lavoro del maestro Rossi eseguito le prime sere della settimana santa nella nostra Cattedrale dovrebbe cimentarsi ad un lavoro critico, paziente e difficile, per il quale io mi sentirei disadatto. Ed è perciò che pur volendo dar conto della esecuzione del bel lavoro del giovane Maestro, mi limiterò ad accennare per sommi capi i punti più salienti dell'opera, e rivelare le mie impressioni, subordinandoli alla brevità che mi deve necessariamente imporre lo spazio ristretto di un giornale.

Dichiaro anzitutto che il Rossi rivela con questo suo lavoro di aver compreso che la musica deve oramai abbandonare tutto quanto non corrisponde esattamente al pensiero, al sentimento, alla situazione creata dal soggetto che si va a trattare, per rendersi la fedele interprete della parola, e che bisogna inoltre profondamente ed ampiamente studiare e penetrare tutti i misteriosi labirinti del contrappunto onde far concorrere tutte le risorse del patrimonio scientifico a riprodurre la realtà nella sua più sublime espressione.

In Italia è la musica della natura, la democrazia che si esplica; e l'anima, il cuore, la vita di un popolo che si espandono inconsciamente come l'olezzo di un fiore in melodie dolci e splendide; in Germania è la musica degli spiriti eletti, delle menti elevate, è la scienza, l'aristocrazia dell'arte — come la definisce Carlo Magno — che si spiega ed esprime concetti e sentimenti che non sono la coscienza popolare, ma quella dei dotti che pensano e meditano.

Fondere adunque questi sistemi, questi sentimenti, queste due scuole, ed alle ispirate melodie italiane con-

nubiarle le armonie elaborate, fantastiche della scuola germanica per formare un tutto armonioso, ecco il compito dell'arte nuova, l'obiettivo a cui mirano gli autori moderni che comprendono le esigenze ed il gusto dell'età presente.

Ed a questo gusto ed a queste esigenze mi parve rispondesse il lavoro dell'egregio maestro Rossi.

L'introduzione — andante maestoso, in Re magg. — è di una egregia fattura; l'Orchestra ed i Cori si uniscono, si fondono dolcemente e dispongono l'uditorio allo stile sacro e severo a cui è ispirato il biblico canto.

Il Solo a Basso, l'Ecce enim, è trattato largamente con fina arte, con sapiente magistero e parvemi prelude all'aspirato — Terzetto a due tenori e Baritono — Terzetto che rivela un vero slancio di poesia musicale, che la brevità del versetto — suppongo — abbia impedito al Maestro di manifestare con più larghezza. Il Cor mundum è un lavoro squisito affidato al Basso, dalla cui interpretazione dipende soprattutto l'effetto, inquantochè sia un canto delicato, che convien trattare con molta arte ed spreSSIONE.

Segue un Duo a Baritono e Tenore il Ne prociat me, pieno di sentimento toccante, espressivo, e che io reputo uno fra i migliori pezzi dell'Opera. In questo, sia il canto come la parte orchestrale sono trattati con uno stile che arieggia lo stile teatrale, ma di un effetto sicuro e splendido. In questo magnifico duetto l'avvicinamento delle voci coll'orchestra sono egregiamente combinati.

Il Libera me è un canto corale egregiamente lavorato, che prelude al Domine labia — Solo per Baritono con Cori, con cui il Rossi rimette in arieggiata lo stile Biblico, melodioso.

Un magistrale e dolcissimo preludio eseguito dagli archi conduce al magnifico Terzetto Sacrificium Deo.

È il migliore pezzo del Miserere. Comincia con una bella proposta dei Bassi e Tenore che si uniscono con mirabile intreccio all'Orchestra ed ai Cori, e risolve con un ripieno così stupendo, così gradito da non lasciar desiderare nulla di più melodico di più grande effetto.

In questo momento il Rossi si parla non solo provelto nel contrappunto ma meglio ancora ispirato.

Il Sacrificium è un vero gioiello; e non temo punto asserire che chi ha saputo creare una pagina così armoniosamente melodica, e di un effetto pieno incontestabile, può — anzi deve — accingersi a lavori più arditi.

In questo pezzo la nota riproduce la parola, la melodia il cantico sacro l'instrumentale si accoppia, si fonde, colle voci che niente si può dare di meglio riuscito, di più espressivo; che se non ritenesse il rispetto alla Chiesa, si applaudirebbe con tanta voglia l'autore.

Il Benigne, fra Basso e Tenore, è uno dei pezzi meglio elaborati del Miserere ma ha il torto di seguire subito il sacrificio, ed una volta avvezzi al sublime non ci accontentiamo quasi più del bello e del buono.

Il Tunc acceptabis è una Fuga la vorata con un intreccio veramente magistrale. La proposta in si bemolle a sole voci viene proseguita e ripetuta dall'orchestra con un crescendo mirabile. La durezza di questo pezzo che è un vero saggio di contrappunto, viene in sul finire raddolcita da un motivo in La minore che i violini ripetono modulandolo con altri passaggi di tuoni sempre in minore, motivo che ristabilisce l'effetto melodico per qualche tempo sospeso. Questo motivo produce l'effetto, che in una giornata triste ed agitata, produrrebbe uno strappo di cielo pel quale venissimo inondati da una luce splendida e scintillante.

Se si tolgano alcuni passi delle Trombe veramente azzardati, perchè di difficile esecuzione, per il rimanente

tutti gli strumenti son trattati nella loro più naturale tessitura, il che prova la conoscenza esatta che il Rossi possiede della potenza e natura dei singoli strumenti.

E qui finisco augurando al Maestro Rossi quella fortuna che sovente giova agli audaci, tanto più che il corredo di cognizioni e gli slanci d'ispirazione di cui ha dato prova col suo Miserere gli fanno un dovere a tentare la prova di opere maggiori.

Corriere della Sera

Telegrafano da Cagliari alla Ragione in data del 2:

« Nella odierna seduta del Consiglio Comunale la Giunta ed il sindaco rassegnarono le loro dimissioni.

« Le tribune affollatissime, applaudirono vivamente ».

Una circolare del Ministro di agricoltura e commercio fa noto che al 20 prossimo giugno spira il termine per l'ammissione delle domande all'Esposizione internazionale di Parigi.

Avendo i Nunzi della Santa Sede fatto rapporti poco rassicuranti sull'impressione suscitata all'estero dall'allocuzione pontificia, al Vaticano si vuole oggi fare un'opportuna risposta.

In essa si inchiederà perchè i Nunzi insistano energicamente sulla necessità della indipendenza e della libertà della Santa Sede, facendo rilevare che non è solo la persona del Papa che ha bisogno di libertà, ma anche gli enti, dell'opera dei quali egli è costretto a servirsi nell'interesse della Chiesa, e per obbligo del suo ministero.

La notizia della partita di Menotti per Parigi, è smentita.

Il giuri d'onore, incaricato di sciogliere la vertenza Marani-Levi, ufficio l'on. Varà, membro del giuri stesso, a dichiarare al presidente della Camera che il deputato Marani, tenuto conto del giusto sdegno, al quale lo provocava la condotta del Levi nel noto affare del deposito a lui affidato, si è comportato fin troppo moderatamente.

Speriamo ora che, in omaggio alla dignità della Camera e non avvengano ulteriori scandali.

Il Secolo ha da Roma in data del 2: « Vennero distribuiti ieri il bilancio definitivo del corrente anno e la situazione del tesoro.

« Detto bilancio prevede per 1877 una entrata totale di millecentoottantacinque milioni.

« La relazione sullo stato del tesoro conferma le previsioni del bilancio, e constata essersi fatte nel 1876 delle maggiori spese per un importo di 4 milioni, e di essersi praticate delle economie per un valore di ventotto milioni, così distribuiti: ventidue milioni e mezzo sul bilancio del ministero delle finanze; un milione settecentottantasei mila lire su quello dell'interno; millecinquecentoquarantuno su quello della giustizia; millecinquecentoquarantuno su quello dell'agricoltura e millecinquecentoquarantuno sui bilanci degli altri ministeri. »

Corriere del mattino

Un fulmine a ciel sereno... esclama il Bersagliere.

Sono stati arrestati in Girgenti e deferiti alla giustizia il barone Bona Giuseppe di Caltabellotta con l'agente suo di campagna Bongiovanni Francesco, ed il cav. Di Stefano Michele da Santa Ninfa. I rispettabili signori aiutavano il brigantaggio; resta a sapersi se per interesse, o per paura.

Il signor Di Stefano, domandiamo noi, sarà stato nominato cavaliere dai ministeri moderati o dall'attuale?

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha diretto la seguente lettera

alla Commissione per la ferrovia Ivrea-Aosta.

Onorevole Commissione per la ferrovia Ivrea-Aosta.

Mi è gradito compito di ripeterle anche in iscritto ciò che verbalmente Le dissi. La ferrovia Ivrea-Aosta ha da parte del ministero le più vive simpatie: esso ne conosce la grandissima importanza politica, militare, economica. Per ciò appunto è fermo proposito del ministero che la concessione o costruzione di questa ferrovia non sia postergata ad alcun'altra della penisola e che venga quindi compresa nel primo gruppo di strade ferrate che sarà oggetto di provvedimenti legislativi da proporsi al Parlamento.

Io ho in animo di presentare il relativo progetto di legge nella presente sessione; frattanto a sollecitarlo converrebbe venisse ancora aumentato il concorso degli enti locali, sembrando che alcuno de' più importanti fra i medesimi possa accordare a sì importante impresa un contributo maggiore.

Con distintissima stima ed osservanza mi ripeto
Devotiss. servitore
G. ZANARDELLI

Questa lettera ci sembra molto importante se si considera che quantunque gli enti locali si assumano la spesa di 11 milioni sui 13 necessari alla costruzione della linea, l'onorevole ministro sollecita la Commissione a voler far sì che un concorso, già così vistoso, venga ancora aumentato.

Siamo assicurati — scrive il Bersagliere — che l'on. Branca ha dato le proprie dimissioni dall'ufficio di segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 2. — Ieri per l'anniversario di Bismark l'imperatore e il principe ereditario andarono a felicitarlo personalmente. Ebbe luogo quindi lo sposalizio della principessa Carolina figlia del principe imperiale col principe ereditario Meiningen.

COSTANTINOPOLI, 1. — Nulla è deciso circa la missione a Pietroburgo. I Montenegro avranno un abboccamento con Safet entro la settimana. Derbisch fu nominato governatore a Salonico.

PIETROBURGO, 1. — La Notificazione del protocollo alla Porta si farà fra breve.

LONDRA, 2. — Il Times dice che dopo la firma del protocollo di plenipotenziari hanno redatto e firmato il processo verbale che contiene le dichiarazioni precise di Schouvaloff circa la volontà della Russia di demobilizzare.

RIO JANEIRO, 2. — È smentita la comparsa della febbre gialla.

PARIGI, 2. — Midhat è giunto da Marsiglia diretto a Barcellona.

LONDRA, 3. — La principessa di Galles parte domani per Atene; il principe di Galles partirà entro la settimana. Si ha da Berlino che Bismark offerse realmente le sue dimissioni all'imperatore il quale le rifiutò in modo assai lusinghiero dicendo che il paese ha ancora bisogno dei suoi servizi. Il Morning Post vede nell'allontanamento del cancelliere dall'impero una ragione per sperare che il protocollo condurrà alla pace, soggiunge che la caduta del gran Ministro tedesco, poichè la questione è proprio in questi termini, allontanerà la minaccia permanente di torbidi. Possiamo aspettarci con maggiore speranza di raccogliere i frutti del protocollo di Londra.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Consiglio straordinario dei ministri esaminò la situazione risultante dalla firma del protocollo ma nessuna decisione ancora fu presa massime riguardo all'invio del delegato di Pietroburgo per regolare il disarmo. La Porta attende che la firma del protocollo le sia comunicata ufficialmente. I Montenegro, si contenderebbero di una parte del distretto di Niskic.

PARIGI, 3. — L'Agenzia Havas smentisce la voce che Hohenloe andrà a Berlino a rimpiazzare Bismark come cancelliere dell'impero; crede di sapere che Hohenloe resterà a Parigi.

RUSTSCIUX, 3. — È smentita l'agitazione nel Vileyet del Danubio.

WASHINGTON, 3. — Il presidente aggiornò fino a sabato il richiamo delle truppe federate della Carolina. Cham-

berlain, Governatore repubblicano, scrisse al presidente che il richiamo delle truppe sarebbe nella Carolina del sud la rovina del partito repubblicano che non avrebbe più alcun mezzo di resistere ai democratici.

ATENE, 3. — La legge sulla riserva straordinaria dell'esercito si porrà in vigore immediatamente. Si formeranno tre corpi peggiori esercizi e si compreranno sei batterie di cannoni krupp. La Camera si riunirà il 7 maggio in sessione straordinaria.

BERLINO, 3. — L'ordinanza imperiale riguardante il congedo di Bismark non è ancora comparsa. Le voci del ritiro di Bismark nonchè le voci di divergenze che avrebbero persuaso Bismark di domandare un congedo non infondate.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 98.

LA DEPUTAZIONE DEL Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei

Avviso

Approvato dal Consiglio dei Delegati in seduta 20 Gennaio a. c. ed omologato dal R. Prefetto il 8 Febbraio a. c. N. 132-1118 il Preventivo 1876, in base al quale venne stabilita l'imposta di Lire due per ogni cento di estimo Consorziale, gli interessati del Consorzio sono invitati ad effettuare i rispettivi pagamenti nelle mani dell'Esattore sig. Antonio Candeco o del suo Collettore Federico Scattolin, avente la sede dell'Esattoria, in Padova, Via Municipio N. 4 B. La scadenza della rata unica è fissata nel giorno di Venerdì 20 Aprile a. c. essendo libero ai contribuenti di valersi per il pagamento, degli otto giorni successivi, giusta il disposto della Legge sulle riscossioni 20 Aprile 1871, N. 492 Serie II.

A comodo dei contribuenti, lontani dalla sede Esattoriale, sarà spedito apposito Collettore nel Comune di Bresso il giorno Mercoledì 25 Aprile ed in quello di Abano il giorno Giovedì 26 detto.

I morosi al pagamento sono soggetti alle discipline comminate dalla suddetta Legge.

Dall'Ufficio del Consorzio di Bacchiglione e Colli Euganei
Padova, il 17 marzo 1877.

I DEPUTATI
Pio dott. DALLA VECCOIA — MARIO dott. ANTON O — EM. CO. CAPODILISTA ANTONIO.

Il segretario Gianni.

N. 1462.

Skating Rink

Abbonamento mensile potendo patinare ogni giorno L. 10, 00 idem per soci dello stabilimento 5, 00 per le signore » 8, 00 per fanciulli » 3, 00 Alla domenica dalle 3 alle 6 feste di patinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventizi invece pagheranno L. 1 di viglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter patinare chi non avesse i propri pattini. Al Sabato alle 8 vi sarà il solito trattenimento come per lo passato con viglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per patinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti. (1460)

CASINO d'affittare pel 7 Aprile 1877 sito sull'angolo di Via Carmine e Via Montona al Civico N. 4561; rivolgersi all'Agenzia del Conte Bertucci Maldura Via Ponte della Chimica Civ. N. 4536 Al

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo.

Le focaccine che si fabbricano in questa officina vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.

(1453)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giudicando del pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.
 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i gomme amari, ordinariamente disgiunti ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticco, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
 4. Quegli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
 Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
 In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Belli, *Barbieri*, Medico primario degli Ospedali di Roma.
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.
 Nel contraccorre ai 7/8 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. Carlo VITTORELLI — Dott. Giuseppe FALCETTI — Dott. Luigi ALFIERI

MARINO TORARELLI, Economo provvidore di Alghero
 Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, Felice ed ALFIERI
 Per il Consiglio di sanità — CAR. MANZONI, segretario.
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. Vella.

OPRESSIONI, RAFFREDDORI, TOSSI, ASTHME, NEURALGIE, CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (CIGARETTI-ESPIG)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espie, 9 vic de Londres. — Esigere come quarant'anni la firma qui contro sui Cigaretti. 2 fr. la scatola. Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Frinzi, Beggiate, Cornello. (1853).

NON PIU' TOSSE

Vere pillole pettorali del prof. Bertin

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospedali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come panacea nei casi di tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio. — Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, inquantochè sotto forma di pillole vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima. Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediscono franco a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornello — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1834)

NON PIU' TOSSE

Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

DI ANTONIO GROSSI (1459) UDINE

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno, come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (Batteuse) scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato Grossi, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente della continue riparazioni come negli altri sistemi. Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Callimero, 3. MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

(6) DE' LE

Pillole Bronchiali

ZUCCHERINI

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA (36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Son poi utilissime per i predicatori e cantanti, ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi, od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Prog. sig. Galleani, farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 Tutte vostre devotissime serve Don Serafino Sartoris, Canonico. Milano 10 ottobre 1872.
 Care sig. Galleani.
 Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturate per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
 Vostre affezionate serve Francesco Cordarini, via S. Raffaele, n. 2.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1,50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale, in tutte Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornello, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

NON PIU' COPAIVE! NON PIU' MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla **INJECTION BARRAJA VRAIE INFALLIBLE** e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Via della Sala, Milano. (1354)

Vendita in Padova nella farmacia Cornello Piazza delle Erbe.

ANTICA **PEJO** ACQUA FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invenuta in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 5351 A. (1458)